

## CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Trento, 22 ottobre 2002

Egr. sig.  
Dr. Mario Cristofolini  
Presidente del Consiglio provinciale  
SEDE

Interrogazione: 1601

*“Tagli ai reparti di maternità: alla fine resterebbe penalizzato solo Borgo!”*

Con una precedente interrogazione, sollevavo l'illogicità e l'inopportunità di sopprimere i punti nascita periferici per una serie di ragioni. Prendo atto, dalle notizie di stampa, del ripensamento dell'Assessore, ma proprio non capisco perché da detto ripensamento debba restare escluso il reparto di maternità di Borgo Valsugana. Forse che lo si considera la “Cenerentola” del Trentino? Ed in base a quali argomentazioni? Io ne elenco alcune che vanno invece in senso contrario:

- ◆ il reparto di maternità dell'Ospedale S. Lorenzo è l'unico operante in Valsugana dopo la avvenuta (anni fa) soppressione di quello di Levico Terme;
- ◆ detto reparto è a servizio dell'intera Valsugana, e quindi ne usufruiscono evidentemente pure le gestanti del Tesino e della Bassa Valsugana le quali, se detto reparto venisse soppresso, si vedrebbero costrette a rivolgersi ai reparti di maternità operanti a Trento, quindi a più di 50 Km di distanza;
- ◆ non possono sussistere ragioni finanziarie, considerato che l'attuale organico operante nel reparto di Borgo è ridotto all'osso e da anni opera con sensibilità e competenza a servizio delle pazienti; semmai si facciano tagli in altri settori, ma non in sanità!
- ◆ nascere in Trentino, statistiche alla mano, comporta rischi tra i più bassi del mondo, minori perfino all'Alto Adige, alla Svizzera ed all'Austria che, pure su questo versante, sono ad un ottimo livello;
- ◆ è dubbio se la qualità migliorerà togliendo certi punti nascita; non è forse vero che i bambini che nascono a Borgo arriveranno a Trento, dove il S. Camillo, che svolge bene la propria opera, è al massimo (1100 bambini all'anno) ed il S. Chiara è in fase di ristrutturazione? Ed il rischio legato alla distanza chilometrica è forse un “rischio calcolato”? Con una viabilità diversa si potrebbero forse fare discorsi diversi, ma non con l'attuale rete di collegamenti stradali, specie quella che interessa la Valsugana, quotidianamente intasata da intenso traffico?
- ◆ eliminare il reparto in questione costringerebbe la totalità delle donne in stato di gravidanza ad affrontare non solo i disagi ma, in caso di trattamenti chirurgici

d'urgenza, pericoli per la madre e per il nascituro, dovuti al prolungarsi del trasporto fino a Trento; e pare che numerosi siano i trattamenti d'urgenza.

**Tutto ciò premesso, interrogo l'Assessore competente per conoscere:**

- 1) in base a quali obbiettive ragioni si ritiene Cenerentola della Sanità trentina il reparto di maternità di Borgo, penalizzando l'intero bacino della Valsugana con la sua soppressione;
- 2) se si sono tenute presenti, ed eventualmente in quale misura, le ragioni sanitarie, di tutela delle gestanti, di sicurezza, statistiche e storiche citate in premessa;
- 3) se non ritenga che la soppressione in parola vada ad incidere anche nel profondo del tessuto sociale, involgendo spesso il diritto alla vita e quello alla salute di molti nascituri e delle loro madri e comunque la loro primaria esigenza ad un'assistenza sanitaria tempestiva ed efficace;
- 4) se non consideri altro elemento da valutare il dato culturale, per cui oggi vi è sempre minor propensione alla maternità, dato a cui la soppressione sopra illustrata pare purtroppo dare un ulteriore contributo;
- 5) se non ritenga quindi giusto e doveroso, anche alla luce degli elementi sopracitati, ripensare profondamente la cennata soppressione del punto nascita di Borgo Valsugana.

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

Cons. Pino Morandini